IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70 mattino o sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie del Lutzki. SOFIA 12. (N) Dell'ingegnere Lutzki arrestato a Costantinopoli è giunta una lettera in data di Pietroburgo, nella quale egli dice di trovarsi sotto processo istruttorio ed essendo privo di mezzi, prega gli si mandino il resto dello stipendio che gli spetta e i suoi effetti.

Parlamento italiano. ROMA 12. (N) Alla riapertura della Camera si presenteranno i progetti di legge sulle prefetture, sugl'infortuni durante il lavoro, sui probi viri e sulla facoltà di togliere l'*exequatur* ai vescovi. Più tardi si presenteranno i progetti sul catasto probatorio e sull'ordinamento delle banche.

ROMA 12. (N) Le variazioni al bilancio di assestamento mandate dal ministro Grimaldi alla Camera, riducono le previsioni di parecchi milioni, in seguito alla diminuzione nei redditi delle imposte nel secondo semestre del 1890.

Il disastro di Reggio-Emilia. REGGIO-EMILIA 12. (N) E' morto stamane l'artigliere Pietro Ortuani, uno dei feriti nel disastro del maneggio. Aggravatissimi gli altri due. Al tocco ebbero luogo i funerali dei caporali maggiori Passerini e Momoli e del soldato Ortuani, vittime del disastro al maneggio. I feretri, collocati su tre carri di prima classe, erano coperti letteralmente di splendide corone. Il corteo mosse dall'ospedale attraversando la città fino al Cimitero suburbano.

Folla enorme lungo il percorso; generale commozione; dappertutto bandiere abbrunate ai balconi delle case; gli edifizi publici addobbati a lutto; i negozi chiusi. I cordoni dei feretri erano tenuti dagli artiglieri del 15.o artiglieria.

Seguivano i carri il prefetto, il sindaco, il colonnello brigadiere Barrilis, comandante il presidio ed altri ufficiali superiori ed inferiori di ogni arma, molto clero, tutti i parroci, le associazioni militari, cittadine e dei reduci, sodalizi operai con musiche. Pronunciarono commoventi parole Barrilis, il sindaco, il colonnello del 15.o artiglieria e il prefetto.

Le salme furono benedette nella chiesa di S. Giorgio, ove furono ricevute dal vescovo e dal capitolo. Vi assistevano i parenti.

Uno scandalo in Croazia. ZAGABRIA 12. (N) Il dott. Antonio Frankl, professore di teologia in questa università e rettore del seminario greco-cattolico, è stato sospeso oggi e dal suo ufficio e dallo stipendio. Il consigliere di sezione del governo croato Modych è stato incaricato di dirigere l'inchiesta. Il fatto ha prodotto tanto maggior sensazione, in quanto il dott. Frankl era designato alla sede vescovile greco-cattolica di Kreutz.

Natalia e suo figlio. BELGRADO 12. (N) In rapporto alle svariate notizie circa il colloquio che avrebbe dovuto seguire fra Natalia e suo figlio, si comunica da parte competente che dopo la publicazione delle memorie di Natalia, che trovansi in corso di stampa, Milan non permetterà mai più al figlio di trovarsi con l'ex regina.

Guglielmo e il disarmo. PARIGI 12. (N.) I giornali parigini annunziano che nelle ultime manovre della Slesia l'imperatore Guglielmo avrebbe avanzato sul serio un progetto di disarmo generale. Egli voleva la convocazione di una conferenza internazionale per isciogliere la questione. L'Italia vi avrebbe aderito subito. L'imperatore d'Austria riteneva che singole potenze non avrebbero preso parte a tale conferenza e quindi la proposta è rimasta allo stato di pratiche preliminari.

La valuta a.-u. BUDAPEST 12. (N) Un comunicato comparso nel *Nemzet* biasima il procedere d'un giornale viennese che senza attendere fatti riguardo all'atteggiamento del governo ungherese nella questione della valuta e soltanto in base a notizie di Borsa pronunzia in proposito un giudizio. Il *Nemzet* si dice autorizzato da parte competentissima a dichiarare altrettante invenzioni tutte le notizie viennesi riguardo alla relazione dei valori ed alla sollecitata esecuzione della regolazione della valuta, così pure gli acquisti d'oro su vasta scala per conto di Budapest.

Antonio Bajamonti. SPALATO, 12. (N.) *Ore 9.30.* Antonio Bajamonti è aggravatissimo. La cittadinanza è commossa ed allarmata.

Il giornale bulgaro in Serbia. BELGRADO, 12. (N.) V'è già noto che i rifugiati bulgari qui dimoranti si preparano a publicare qui un giornale bulgaro ostile all'attuale regime in Bulgaria. Ora i giornali serbi sollevano difficoltà contro questa publicazione.

La linfa Koch secondo Baccelli. ROMA, 12. (N.) Viste le polemiche del dott. Virchow sopra l'effetto della linfa Koch, Baccelli, intervistato da un giornalista tedesco, dichiarò certa la guarigione del *lupus* secondo gli esperimenti nella clinica di Roma; quanto alla tubercolosi disse che si ottennero risultati più che incoraggianti.

Per i martiri italiani del 1821. TORINO, 12. (N.) Centocinquanta studenti, partendo dalla sede dell'Associazione universitaria, recaronsi oggi a deporre una corona sul monumento ai martiri del 1821.

Trieste nel carnovale romano. ROMA, 12. (B.) La Federazione degli italiani non regnicoli decise di dare un gran veglione al teatro Costanzi a beneficio della cassa federale. In tale occasione vi si sonerà l'Inno di San Giusto e vi si canteranno le canzonette popolari triestine premiate al concorso del vostro Circolo Artistico. Domani la *Tribuna* publicherà il testo delle due canzonette ed esternerà la speranza che diventino popolari in Italia.

I tedeschi in Helgoland. AMBURGO 12. (N) Il progetto sull'isola di Helgoland verrà distribuito alla Dieta dell'impero ancora in questa sessione. Esso contiene il piano d'una grandiosa opera di fortificazione, la cui spesa oscillerà fra i 5 e i 30 milioni.

Guglielmo e il libero scambio. BERLINO 12. (N) Il *Kleine Journal* assicura di sapere da fonti parlamentari che l'imperatore avversa i dazi elevati sui viveri. Nella discussione di domani sulle proposte dei progressisti e dei socialisti riguardo ai dazi sui cereali, il governo annunzierà un mutamento radicale della politica economica sinora seguita. Attendesi una conferma.

I fondi guelfi. AMBURGO 12. (N) Le *Hamburger Nachrichten* si dicono informate essere imminente la consegna dei fondi guelfi.

Echi d'un disastro. CILLY 12. (N) Il primo tenente Mally, ferito gravemente nel disastro ferroviario avvenuto presso Ponigl, è già fuor di pericolo. Si è constatato che egli non riportò frattura della gamba, ma soltanto una grave contusione alla coscia inferiore. Il primo tenente giacque tre ore serrato fra gli stantufi della vettura sfracellata e i tubi di riscaldamento.

Le autorità prussiane e il processo di Wadowice. BERLINO 12. (B) Il *Monitore dell'Impero* constata in base alla sentenza della Corte d'assise di Wadowice contro gli agenti esteri di emigrazione, che si deve essenzialmente alla coscienziosità ed allo zelo degl'impiegati prussiani alla frontiera, che siano stati scoperti i vituperevoli fatti di Oswiecim e i colpevoli furono tratti a rispondere. Sembra opportuno che ciò sia constatato publicamente per respingere le gravi accuse sollevate contro l'onore degli impiegati prussiani.

Sindaci rimossi. ROMA 12. (N) I sindaci di Gallipoli e Sant'Agata-Feltria furono rimossi, il primo per partecipazione ad una dimostrazione politica ostile alle istituzioni; il secondo per parole contrarie alle medesime, pronunciate in publico.

La convenzione italo-austriaca. ROMA 12. (B) La *Gazzetta ufficiale* publica il decreto reale che approva la convenzione austro-italiana per la tutela della proprietà letteraria.

Il prestito francese. PARIGI 12 (N) Si annunzia ufficialmente che il nuovo prestito è stato coperto 16 volte e mezzo. I giornali celebrano l'enorme successo del credito francese, ma dicono che il risultato è inferiore certo all'esagerate aspettative della speculazione. Domani verrà già rimborsato l'85 per cento dei versamenti. Lo stato domandava 869 milioni e ne furono sottoscritti 14 miliardi e mezzo.

Bilancio prussiano. BERLINO 12. (B) *Camera dei deputati.* Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1891-92 nel quale appariscono m. 1,670,452,177 di spese ordinarie e m. 50,882,572 di spese straordinarie per una volta tanto. Il bilancio si chiude senza prestito e senza ricorrere agli antecedenti civanzi. Il civanzo di quest'anno ammonta a milioni 33.6. Il ministro delle finanze rileva che il civanzo reale delle ferrovie ascende 5 milioni. La composizione della linfa Koch sarà publicata fra brevissimo tempo, perchè lo Stato non intende di trarne alcun provento. Per il prof. Koch si costruirà con la spesa di m. 117,000 un istituto per le malattie infettive.

L'imposta consumo in Serbia. BELGRADO 12. (B) Va sempre crescendo, specialmente nel ceto commerciale, l'agitazione contro la nuova imposta consumo combattuta vivamente da parecchi giornali.

BELGRADO 12. (N) L'inviato austro-ungarico Thömmel ha protestato presso il governo serbo contro l'introduzione della nuova imposta consumo del comune di Belgrado, dicendola una grave violazione del trattato commerciale austro-ungaro-serbo. La nuova imposta ha suscitato malcontento in tutti i circoli. Preparansi petizioni e proteste al governo da parte dei commercianti ed industriali.

La luce elettrica. BELGRADO 12. (N) Questo magistrato civico ha messo all'asta per offerte la fornitura della luce elettrica per la illuminazione di Belgrado.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 12. (B) Oggi si sono ripresi i negoziati fra i delegati austriaci e tedeschi. Fra il ministro degli esteri e i due capi di gabinetto si è convenuto che Szögyeny conservi la presidenza, fissando espressamente che questo caso eccezionale non costituisca un precedente.

L'arresto del Padlewski. PARIGI 12. (B) I ministeri dell'interno e degli esteri non hanno ancora certezza alcuna circa l'individuo arrestato ad Olot, ma i dispacci qui arrivati sembra confermino che si tratta del Padlewski. Nei colloqui avuti il Padlewski disse che ha agito da patriota ed ha vendicato i suoi correligionari tanto perseguitati (Vedi i nostri dispacci dell'„Ultima ora" nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

Dieta boema. PRAGA 12. (B). *Dieta.* Il luogotenente, rispondendo alla interpellanza circa la restrizione de' diritti civili dei maestri della Boemia mediante processi disciplinari per agitazione elettorale, dimostra come durante la sua attività molto minore di prima sia stato il numero de' processi disciplinari. Del resto doversi provedere acchè i maestri facciano i loro doveri e non s'immischino in agitazioni di partito.

PRAGA 12. (B) La Dieta esaurì il paragrafo 27 del progetto sul consiglio provinciale di cultura.

Dieta tirolese. INNSBRUCK 12. (B) *Dieta.* Klotz propone venga esaminata la questione se senza l'adesione della Dieta provinciale l'avvenuta chiamata dei bersaglieri provinciali ad una manovra di 7 giorni per l'esercitazione con il nuovo fucile a ripetizione sia compatibile o no con il regolamento provinciale e con la legge sulla difesa della provincia. La proposta viene approvata.

Il commercio del cautciuc. BOSTON 12 (B) Vociferasi che qui si stia costituendo un sindacato anglo-americano con un capitale di 4-5 milioni di dollari per attrarre a sè l'intero commercio del cautciuk. Il sindacato avrebbe già per metà il commercio esclusivo del cautciuc in Para e si proporrebbe di operare tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti.

Ferrovie a.-u. dello Stato. BUDAPEST 12 (N) A complemento del comunicato publicato dalla Società Ferrovie a.-u. dello Stato, si vocifera che lo incaricato generale del Comitato di Parigi, Gottschalk si tratterrà qui qualche giorno, per dirigere i lavori preparatori per i domini ancora contesi, perchè chi dirige la Società vorrebbe sciogliere prima che sia possibile questa questione.

Per le nuove tariffe francesi. PARIGI 12 (B) La Commissione doganale approvò l'esenzione da dazio per le pelli crude.

Un incidente inventato. BERLINO 12 (B) E' affatto fantastica la notizia de' giornali parigini che il principe Guglielmo di Baden assistesse ai funerali del duca di Leuchtenberg. Il principe lasciò Parigi tre giorni prima del funerale.

Banca danese. COPENHAGEN 12. (B) La Banca Nazionale ridurrà domani lo sconto a 4, i lombardi a 4 e mezzo.

RECENTISSIME.

Menelik debitore dell'Italia. ROMA 11. Dicesi che Menelik non sarà in caso di pagare all'Italia la prima annualità del prestito, che è di 292,178 franchi, e che deve scadere il primo luglio. Menelik ha già fatto pratiche per ottenere una proroga; ma questa non gli sarà accordata. Il Governo, se il re dello Scioa manca ai suoi impegni, si impadronirà delle dogane dell'Harrar, in virtù del trattato 26 ottobre 1889.

La spedizione portoghese. MADRID, 11. Si ha da Lisbona che la regina Amelia e Maria Pia, i soldati che devono partecipare alla spedizione di Mozambico ed una folla enorme assisterono ieri, nella chiesa delle Dame dell'Incarnazione, alla messa celebrata per il successo della spedizione. L'arcivescovo Evvra pronunciò un sermone molto commovente.

Disordini nella Tripolitania. TUNISI, 11. Si comunica da Tripoli che, stante la nomina di magistrati indigeni inviati alla popolazione araba, questa protestò contro tale nomina. Il governatore fece imprigionare parecchi capi, ma li lasciò dopo poche ore. Una commissione è partita per Costantinopoli per reclamare. Intanto si raddoppiò il servizio di pattuglie nella città, stabilendo un servizio di esplorazione. Nelle campagne circostanti regna un grande panico fra gli europei. Si attendono conseguenze deplorevoli. La popolazione araba invoca l'occupazione italiana e francese.

Soliti complotti russi. PIETROBURGO, 11. Si accerta che la polizia di Kurst scoperse un vasto complotto nichilista in cui si trovano implicate diverse personalità di quella città. Il vice-procuratore Seidler, gravemente compromesso, si appiccò poche ore prima del suo arresto.

Spie dappertutto. LONDRA 11. Notizie giunte a Capetown da Mozambico recano che le autorità portoghesi in quella località hanno arrestato un suddito americano, di nome Moore, accusato di essere una spia inglese. Il Console degli Stati Uniti ha domandato una inchiesta.

Esplosione in una polveriera. MADRID 10. A Piasencia vi fu alla polveriera una esplosione formidabile di dinamite di cui ve ne erano parecchie casse. I danni materiali sono considerevoli, nessuna disgrazia di persone.

I moti dei dervisci. ALESSANDRIA D'EGITTO 10. Notizie giunte al Cairo dalla frontiera recano che alcuni Emiri dei dervisci sono in viaggio per Wady Halfa, coll'intenzione di arrendersi al khedivè al suo arrivo colà. Le autorità, tuttavia, temendo qualche tradimento dei dervisci hanno dato ordini speciali alle varie stazioni militari lungo il fiume di tenere una severa sorveglianza.

Donne politicanti. BERLINO 11. L'associazione delle donne a Magdeburgo è stata sciolta per ordine della polizia in base dell'art. 8 della legge sulle associazioni che vieta alle donne di occuparsi in publiche assemblee di questioni politiche.

Catastrofe in una scuola. AQUILA 11. Dicesi che nel Comune di Sandemetrio, distante pochi chilometri da Aquila, sia rovinato il locale delle scuole. Sarebbero morti molti bimbi col maestro.

Otto bersaglieri colpiti da una valanga. TORINO 11. Otto bersaglieri, comandati dal tenente Oberti, dovevano varcare il passo *des Bergers* sul Moncenisio. Una valanga di neve li sorprese nel loro cammino. La valanga, per fortuna, li colpì soltanto di sbieco, sicchè, sebbene gettati a terra, non riportarono che delle scalfitture.

Gl'inglesi a Zanzibar. LONDRA 11. Si ha da Zanzibar che il vice-console Berkeley è partito per Lamu sullo *sloop Kingfischer* per fare una inchiesta sui disordini scoppiativi. La cannoniera *Redbreast* e il piroscafo *Somail* hanno portato colà delle truppe zanzibaresi.

Un furto sacrilego. PIACENZA 11. Il furto consumato nella nostra cattedrale ascende a circa ottantamila lire, essendo rimasta salva buona parte del tesoro. Vennero arrestati, per sospetto, due individui.

Contro gli ebrei della Russia. PIETROBURGO, 11. Il ministro dell'interno ha emanato un'ordinanza relativa alla espulsione di tutti gli ebrei dalle regioni di Terke del Caucaso.

L'inverno in Portogallo. MADRID 11. Si ha da Lisbona che la temperatura è straordinariamente fredda. La neve cadde a Porto per la prima volta dal 1856.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.44, tram. ore 4.34. — Oggi S. Ilario, — Domani San Felice — Term. C. ore 7 ant. 2.2, 2 pom. 6.1 — Alt. bar. 767.3 — Alta marea 10.0 ant., —.— p. Bassa marea 4.18 antim. 5.32 pom.

Alla Minerva. Ieri a sera venne inaugurato nella sala della Minerva — presente un colto e numerosissimo publico fra cui moltissime distinte signore — il ciclo delle letture di quest'anno, con la annunciata lezione sperimentale dell'egregio nostro Protofisico sig. Dott. Achille Costantini, il quale parlò dei *Colori nell'Igiene moderna.*

Oratore facile e brillantissimo, con molta chiarezza di esposizione egli riuscì a divertire per un'ora ed un quarto il suo uditorio, intrattenendolo con notizie in cui al lato scientifico si disposava con bella armonia la parte *curiosità*, atta, qua e là a far vibrare anche la corda del riso.

I colori secondo le divisioni differenti che ne hanno fatto i vari scienziati, esaminati dal punto di vista fisico e fisiologico, hanno formato tema del suo esordio, poi, procedendo abilmente e con bella progressione logica venne a discorrere diffusamente della discromatopsia, ch'è difetto per il quale molte persone non riescono ad avere una giusta percezione dei colori e vedono, ad esempio, grigio dov'è rosso, e bruno dov'è verde. Questo difetto più frequente negli uomini che nelle donne (su cento uomini se ne trovano quattro afflitti da discromatopsia mentre fra donne ce ne sono appena 0.4) presenta una grande importanza nell'igiene, ed è indispensabile non ne siano colpiti coloro che si dedicano al servizio ferroviario o marittimo inquanto che è nessaria per esso la percezione esatta dei colori che diversificano di significato a seconda dei diversi colori. Il chiarissimo parlatore raccontò come durante la pratica da lui fatta quale oculista sotto il dottor Brettauer più volte avesse occasione di osservare persone afflitte da questa, il più delle volte inconsciente, infermità e venissero respinte per essa soltanto agli esami di marina.

Di generale interesse fu poi la parte della conferenza che trattò delle sostanze coloranti, a volte innocue, a volte però dannosissime, che si riscontrano nei generi alimentari d'uso quotidiano: accennò alle adulterazioni del vino, alla tintura del caffè, che raggiunge proporzioni addirittura spaventevoli e si soffermò, provocando il sorriso delle signore, ai dolci ed alle ghiottornie, alle uova pasquali, alle *fave*, al mandorlato, ai cetriuoli in aceto, presentando al publico alcuni corpi del delitto... di adulterazione. Figuratevi come rimanessero le persone ghiotte — ammesso che alla conferenza ce ne fossero — udendosi rivelare che un bel pezzo di mandorlato, molto appetitoso, fosse colorato con la stessa sostanza con cui si fa la tinta per l'inchiostro rosso.

Discorse poi del colore più o meno nocivo della tappezzeria delle stanze, osservando come anche nei vestiti ci siano non di rado sostanze coloranti dannose, narrò di una signora a cui la tinta di una stoffa rossa, pur non essendo tale da produrre grave danno, bastò tuttavia per cagionarle un'irritazione della pelle.

Accennò come, in generale, le sostanze coloranti provenienti dal regno animale e vegetale non siano dannose e lo siano invece di solito quelle del regno minerale. Rilevò ciò che l'Hoffmann portò nel campo della chimica riguardo alle sostanze coloranti, cosidette d'anilina, che in realtà sono derivate dal catrame, e talvolta benchè non dannose per sè stesse, lo divengono per il modo con cui vengono preparate; il numero delle sostanze coloranti tratte dal catrame aumenta si può dire giornalmente, e mentre un anno fa, ad esempio, ce n'erano 278, ora ascendono digià a oltre 300. Ma come aumentano le sostanze coloranti, si progredisce pure nel terreno delle indagini atte a mettere in luce le adulterazioni.

Il dott. Costantini, pose in rilievo come anche nella scoperta Koch, che tanto interessa igienisti e non igienisti esercitassero influenza i colori; e da ultimo accennò alla potente forza coloritrice della floriscina, narrando d'un esperimento ideato con questa sostanza per rilevare se le sorgenti dell'Aurisina siano o meno provenienti dalle acque del Timavo.

La lezione sperimentale del nostro valente protofisico, svolta da dicitore spigliato e sicuro di sè, venne coronata alla fine da vivo applauso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri lire 10 raccolte in un festino del club „Aurora".

Elargizioni varie. La famiglia Petz, per onorare la memoria del suo capo, ha rimesso alla presidenza municipale f. 150, destinandone 100 alla Pia casa dei poveri e 50 alla Società degli amici della infanzia.

Per vestire i poveri. Pervennero alla *Previdenza* dal signor E. Brill quattro sacchetti di stoffa e sei panciotti.

Nomine. Gli aggiunti edili signori Zdenco cav. de Limbeck e Francesco Pavlin furono nominati ingegneri per il servizio edile dello stato nel Litorale.

Circolo Artistico. Il primo tributo alla carnevalesca follia della danza fu dato iersera dai soci del simpatico Circolo, e come nel riferire di tutti i convegni di questo distinto e geniale sodalizio, non è d'uopo che il cronista faccia sforzo alcuno di fantasia per descrivere la festevolezza, il brio, l'eleganza del primo festino di ballo il quale riuscì animatissimo. Il carnevale ha i suoi devoti instancabili e impenitenti cui nè la nevrosi moderna nè la stanchezza artificiale sono riusciti a far cadere nel nulla.

Non c'era grande sfarzo di tolette iersera, no, ma si notava una eleganza distinta, fine, veramente eletta. Gli abbigliamenti passavano tutte le gradazioni delle più voluttuose e ricercate tinte, dal bianco cinereo, al paglierino soave, morbido, dalle sfumature delicate delle tinte azzurre alle fresche della rosa, alle verdognole, come aqua di ruscello che passa tra erbose sponde.

La sala non aveva addobbi speciali: ma alcuni gruppi di piante e dei ricchissimi candelabri armonizzavano con le linee eleganti dell'ambiente.

Nel posto destinato all'orchestra c'erano splendide stoffe antiche, che, aggruppate con gusto artistico, presentavano effetto bellissimo.

Le coppie, in buon numero, continuarono i vorticosi giri delle polche e valzer fino a tarda ora di notte.

Il *buffet*, assunto dal sig. Mauro, non lasciava nulla a desiderare.

— Lunedì prossimo avrà luogo il grande veglione mascherato, e le vezzose signorine asconderanno il fascino e il loro sorriso sotto la misteriosa larva, che spesso fa tanto ammattire il povero sesso forte, e lo fa divenire talvolta più debole del sesso debole stesso.

La neve delle vie e quella dei poggiuoli. Nella seduta di ieri sera la Delegazione municipale, in considerazione che per lo sgombero totale della neve si riteneva necessaria una ulteriore spesa di 20,000 fiorini, che d'altra parte l'attuale temperatura è tale da supporre che in brevissimo tempo i mucchi di neve posti ai lati delle vie possano sciogliersi, ha deliberato che venga asportata la neve soltanto da quelle vie stabilite nel regolamento sul trasporto della neve.

— A proposito di neve constatiamo che mentre tutti i marciapiedi sono asciutti, avviene che non si possa far due passi senza sentirsi gocciolare sul cappello o sul vestito l'acqua che deriva dalla neve ammucchiata nei poggioli, che si scioglie. Sarebbe perciò desiderabilissimo che quei signori i quali hanno la fortuna di avere un poggiuolo nel quartiere, provvedessero a toglierví la neve. E un lavoro di pochi minuti per la domestica che torna a vantaggio di tutti.

Il 18 gennaio. Dopo il saggio di gelo datoci dall'inverno di questi giorni, nella relativa mitezza subentrata ora nella temperatura più d'uno sognerà ormai la fine del freddo e gli albori della primavera.

Guardiamoci dai sogni rosei; quel bel tomo di Mathieu de la Drôme ci dà il seguente ferale annunzio:

„La prossima domenica, 18 gennaio, sarà il giorno più freddo dell'inverno 1891.

Prepariamo dunque le stufe, i caminetti, le pelliccie, e attendiamo i rigori glaciali del 18 gennaio... A meno che, per una facezia meteorologica, il termometro non salga, preparando invece un fiasco colossale quanto meritato al citato profeta di sventura.

Il saluto automatico. Si tratta, già si capisce, di una invenzione americana.

Per mettere l'educazione alla portata di tutti, anche delle persone le più affaccendate, un inventore di Nuova York ha inventato il saluto automatico.

Sur un lato del cappello si apre una piccola porta da cui fa capolino un pupazzetto, vestito da *gentleman*, il quale fa un cortesissimo inchino, per mezzo di un meccanismo.

Il proprietario del cappello non deve più pensare a levarsi il cappello tutte le volte che incontra per via uno dei suoi conoscenti.

Egli tiene le sue mani in tasca e, con una piccola pressione della mano su di una palla elastica, fa muovere l'apparecchio.

Il tempo è moneta! soggiunge un confratello parigino riportando questa notizia; ma ciò non toglie che i bravi *yankèes*, per badare all'apparecchio del saluto, dovranno mettere sempre le mani... alla tasca.

Naturalmente una tale invenzione dovrà essere perfezionata. Il minuscolo gentiluomo che sta nel cappello perfezionato, sorriderà incontrando la ragazza dei vostri pensieri, s'inchinerà profondamente al passaggio dei vostri superiori, farà dei palmi di naso ai creditori, mostrerà la lingua agli agenti della forza publica e farà l'occhiolino alle dolci e facili bellezze... del marciapiede.

E mentre lui, d'all'alto del suo sportello, si abbandonerà a cosifatte facezie, voi, colle mani inchiodate in tasca, potrete parlare dei vostri affari, delle notizie più recenti che corrono, e magari attenderete alla importante soluzione dei problemi sul bene economico della città natia.

Senza tener conto di un duplice vantaggio: dovendo tener sempre le mani in tasca potrete guardarvi dai ladri e risparmierete, con questo freddo, i guanti.

Ma attenzione che il meccanismo funzioni bene! altrimenti potrà avvenire che il gentiluomo si inchini profondamente ad un usuraio, faccia i palmi di naso alla vostra... signorina, mostri la lingua ad un magistrato, o faccia uno sberleffe ad un superiore...

E le conseguenze allora?...

La casa puntellata. Di questi giorni venne chiuso un tratto del nuovo passaggio in via dei Cordaiuoli, ove prospetta quella parte di muro della casa N. 4 di piazza di S. Giovanni, che minacciava di crollare e che fu anche puntellato. Quel tratto di muro verrà rinforzato da un contromuro in forma di semicerchio e anzi il lavoro è già principiato col collocamento delle fondamenta.

Piccolo incendio. Iersera alle 5 certo Francesco Tramontini avvertiva lo appostamento dei vigili in piazza Lipsia che in via Campo Marzio, nell'androna Economo, aveva preso fuoco un camino. Recatisi i vigili sul luogo col luogotenente Caputto, constatarono che al primo piano della casa N. 4 della detta androna, sopra le stalle Economo, aveva preso fuoco un

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (163)

„Fate ricerche nella vecchia chiesa di „San Pancrazio, anno 1847. Abbisognami „atto di matrimonio Luigi Carlton e Clara „Beauchamp, o, forse, Clara Chesney. Non „perdete tempo, pagate il necessario e „mandatemi da persona fidata il certificato".

XXVII. — Un lunch interrotto.

Il mattino del giorno seguente la signora Smith e l'avvocato Drone erano nuovamente chiusi nello studio di quest'ultimo, e la loro conversazione pareva, in qualche momento, degenerare in contesa.

La signora Smith era tornata allo studio dell'avvocato domandando insistentemente che la sua querela fosse portata subito davanti ai magistrati, all'apertura dell'udienza, e che si chiedesse, senz'altro, un mandato d'arresto contro il signor Carlton.

Il signor Drone non era del suo avviso e non vedeva nessuna ragione di precipitare le cose.

— Guardatevi! - egli diceva, - se voi divulgate l'affare prima che sia maturo, arrischiate di non raggiungere il vostro scopo. Io non sono niente affatto convinto che i magistrati accordino un mandato di arresto, nello stato attuale delle cose. E' molto delicato, riflettetoci bene, di arrestare un *gentleman* che ha goduto fin qui di una buona reputazione. E poi, appena la causa sarà portata davanti al tribunale, se ne parlerà dappertutto, e il signor Carlton, se ha interesse a farlo, se ne fuggirà tranquillamente.

— E' appunto ciò che voglio impedire - replicò la signora Smith. - Se il mandato d'arresto è accordato, egli non potrà più fuggire.

— Ma non siamo affatto sicuri che i magistrati lo accordino quel mandato, ve lo ripeto. Saremo assai più certi di ottenerlo quando potremo produrre il certificato di matrimonio che ho fatto cercare a Londra. Quel certificato, se si trova, mi arriverà questa mattina. Pazientate qualche ora, poi farete tutto quel che vorrete.

— E se il certificato non esiste, - domandò la signora Smith - vuole alle volte non procedere?

— Procederemo egualmente, ma, meglio, se potremo incominciare con quella prova alla mano.

— Ebbene, no, signore — insistè la vedova — no; le dico, io, che non voglio più aspettare nemmeno un'ora, nemmeno un minuto. Appena le porte del tribunale saranno aperte, e i magistrati ai loro posti, la domanda sarà presentata. Se non le aggrada di parlare per me, parlerò io.

Vedendo che non riusciva a convincerla, il signor Drone acconsentì a fare ciò che ella voleva; — alle undici in punto, giunti al Tribunale, l'avvocato domandò una udienza particolare, che gli fu accordata. In seguito si chiusero le porte al publico per esaminare l'affare.

Frattanto Carlton faceva tranquillamente le sue visite del mattino, conversando amichevolmente coi suoi clienti, senza sospettare che i suoi avversari tendevano, in quel momento, attorno a lui, una rete che doveva presto avvolgerlo e serrarlo.

Terminate le visite, tornò a casa prima del solito.

Laura si era messa a tavola pel *lunch*. Era ben raro che i due coniugi si trovassero insieme in quell'ora. Ella lo guardò con sorpresa.

— Come va che sei qui? — gli disse — Come va che rientri oggi così presto?

— Oh! un po' di riposo — rispose Carlton — ti assicuro che ne ho proprio bisogno. E ieri sera? Perchè sei andata a letto tanto di buon'ora?

— Ero stanca — fece Laura — ma, adesso, mangia poichè sei qui. Guarda che lasci raffreddare il *lunch*.

Poi, fissando gli occhi sul marito, ella domandò:

— Dunque, quel bambino è morto?

— Qual bambino? — domandò il signor Carlton, il quale non pensava in quel momento al bambino della signora Smith.

— Come se non lo sapessi! Il bambino di Tupper-Cottage.

— Ah! sì — fece Carlton — è morto ieri mattina, povero infelice. Sua madre è immensamente afflitta.

— Puoi giurarmi — disse Laura con voce grave — adesso che è morto, che quel bambino non era tuo?

— Oh! Laura, ricominciamo con quegli impossibili sospetti?

— Se fossero soltanto sospetti — mormorò Laura con voce tremante.

— Ma ho dunque bisogno di affermarti, per la centesima volta, che io non so chi siano nè la madre, nè il bambino? Ma chi ha potuto metterti simili idee pel capo?

Laura era molto commossa. Le sue idee non erano che idee in aria; fatti certi ella non ne conosceva... e quasi quasi cominciava a pentirsi di tutte le gelosie avute fino allora... di una cosa poi si pentiva sinceramente, ed era di avere aperta la cassa del marito. Quel pensiero della sera innanzi la tormentava.

Se egli avesse saputo che si era resa colpevole di un tale abuso di fiducia! La poverina ne tremava.

Prese la mano del marito e la strinse fra le sue. Aveva gli occhi pieni di lagrime. Carlton la baciò.

— Sta tranquilla — le disse! — lasceremo presto Wennock-Sud, e una nuova esistenza comincerà per noi.

In quel momento la porta si aprì e un servo apparve.

— Che cosa c'è — domandò Carlton.

— La chiamano, signor dottore.

— Fate passare nel mio studio. Vengo subito.

— No, signore. Bisogna che venga sul momento — disse il servo balbettando.

Carlton si accorse allora che questi era pallido e tremante. Si alzò in fretta e uscì.

Nell'anticamera trovò due *policemen*.

Il domestico aveva avuto cura di rinchiudere dietro al padrone la porta della camera da pranzo, ma non era passato un minuto che Laura la riapriva, curiosa di sapere la causa di quella improvvisa ed urgente chiamata. (*Continua*)

cassone di piallature, causa una bragia caduta dal focolaio; il fuoco si apprese ad un paglericcio e danneggiò alquanto il pavimento. I vigili compierono in breve l'opera di spegnimento, che frattanto era stata incominciata dal personale del Molino Economo. Danno lieve.

Feritore condannato. Tra i due cocchieri Antonio Conte, d'anni 24 e Carlo Trass, d'anni 25, era sorta inimicizia e ciò perchè quest'ultimo aveva sparlato della Matilde, amante del primo. Venuti anzi un giorno a diverbio per tale cagione, il Conte assestò al Trass uno schiaffo; questi se lo tenne, ma, andandosene, scagliò al suo avversario la minaccia: *Te me la pagherà.*

Infatti la notte dal 24 al 25 agosto p. p. i due avversari si incontrarono in una birraria di via Petronio. - *Semo qua!* disse al Conte il Trass. La sfida era chiara. I due uscirono, si scambiarono delle busse, si rotolarono al suolo; gli amici s'intromisero e li separarono; ma quando il Conte si rialzò, si trovò una larga ferita di coltello al cubito sinistro. Egli si fece medicare dapprima alla farmacia Manzoni e poi ricorse giornalmente alle cure dello spedale. Munitosi poi di un certificato medico, mosse denuncia, a mezzo del suo patrocinatore sig. Camber, alla pretura penale.

Il dibattimento ebbe luogo ai 18 ottobre, ma il ff. di P. M. concep. Dolzani, rilevando come la ferita del Conte, ad onta che la cura non fosse stata trascurata, non era peranco guarita, ritenne trattarsi di una ferita grave e quindi di un fatto che s'elevava a crimine; propose perciò che il dibattimento venisse sospeso e gli atti fossero passati alla Procura di stato per l'eventuale procedura criminale.

La Procura di stato trovò infatti che il fatto eccedeva i limiti di una contravenzione di leggero ferimento ed accusò il Trass di crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento per tale titolo fu tenuto di questi giorni e il Tribunale, in esito alle risultanze dello stesso, accolse l'accusa, dichiarò colpevole il Trass del crimine addebitatogli e lo condannò a 6 mesi di carcere.

In pretura. Giuseppe Tercich, di 19 anni, da Trieste, fabro disoccupato, non era certo un buon figliuolo, se il padre suo, Gasparo, dovette li 28 novembre scorso implorare la publica forza, perchè venisse a troncare le sevizie che usava verso la matrigna Elena, che abitava in via del Lloyd N. 3. E stando ancora a ciò che narrava il padre, quel buon figliuolo gli aveva venduto molte robe di casa per gozzovigliare. Quando la guardia Giuseppe Rom andò per arrestarlo, il giovane Tercich, che era dotato di buona vista, l'aveva veduta da lontano e se ne fuggì. Lo stesso giorno però la guardia di p. s. Stefano Stanich, dell'ispettorato di androna del Moro, nel passare per il Ponte della Fabra, vide il Tercich, ch'era ricercato, e lo pose in salvo conducendolo in via Tigor.

Il Commissariato di S. Giacomo in Monte, inoltre, denunciò il Tercich per un furto che avrebbe commesso la sera antecedente, un furto di 6 galline in una campagna di via Leo.

Avviatosi il processo per crimine, da ultimo la procura di Stato trovò di cedere gli atti alla pretura per la sola contravenzione di furto, e ieri infatti il Tercich, che si trovava in prigione fino dal 28 novembre scorso, indossando gli abiti che la casa di pena passa ai detenuti, comparve ieri dinanzi al giudice del II consesso.

Ecco come il Tercich narra la faccenda:

— Mi iero, sior giudize, el vintioto de novembre sul canton de via Feriera per vignir a casa, quando uno, mai visto e mai cognossù, el me ga pregà de tignirghe sie galine, che 'l saria vignù ciorle el giorno dopo.

G. E voi cosa avete detto?

A. Mi go dito de si; quando che son rivà a casa, go sconto le galine soto el leto. La matina drio mio pare va par scovar la camara, el trova le galine e po el se ga tacà pianzer e voler che le porto via.

G. Non sapevate ch'erano rubate?

A. Se savevo che le iera robade, no iero qua, sior giudize... Dopo xe vignù a ciorle quel medemo individuo e in presenza de mia sorela ghe le go consegnade e po son andà par ciapar tre quarti de giornada al porto novo e mio pare me ga fato arestar.

Il giudice, avuto riflesso alla lunga detenzione subita, lo condanna a 4 giorni di arresto per complicità in furto.

G. Siete contento?

A. La pol creder, sior, che son contento!

⁂ La sera del 6 dicembre 1890 nella casa N. 4 in via Punta del Forno, era nato un ca' del diavolo. Senza plausibile motivo alcuni marinai della marina da guerra, tra i quali Biagio Brusich e un borghese, pure marinaio, certo Vincenzo Zich di Antonio di 19 anni, da Veglia, avevano atterrato e rotta la porta di una stanza, dove trovavasi in istato brillo il fuochista Carlo Kallab e percossero questi a dritto e rovescio, in modo da produrgli delle suffusioni sanguigne sotto gli occhi.

Le donne di casa, come Elena Radich, Giuseppina Magister, Margherita Gelle, Maria Plusnik ed altre denunziarono il fatto all'ufficiale di picchetto della caserma di marina ed i soldati furono posti in prigione: mentre d'altro canto si denunciò pure il fatto in via Tigor, per quanto risguardava il marittimo borghese Zich.

Il danno arrecato consisteva in un coltrinaggio e in un capotto lacerati e nella rottura di una spilla di corallo che Kallab portava; assieme un danno di f. 5.50.

L'avviato processo per publica violenza venne ceduto alla Pretura, e ieri fu discusso dinanzi al giudice del II consesso pretorile contro il solo Zich. Questi si mantenne sempre negativo, dicendo ch'era ubriaco e che non s'immischiò nella baruffa.

Il giudice, non avendo prove sufficenti per suffragare l'accusa, lo mandò assolto.

⁂ Il vagabondo Francesco Babsek, di 18 anni e il calzolaio Giovanni Pece fu Giovanni, di anni 42, l'uno da Studenz, l'altro da Kra'nburg, non si conobbero che allorquando si incontrarono li 9 corr. in Basovizza, mentre entrambi senza un soldo in saccoccia, privi di alloggio e di tutto, stavano confabulando sulla malignità della loro sorte. Il gendarme Maurilovich e il Capoposto Pan li trassero in arresto, anche perchè senza documenti.

A sentir loro, dicono che non era loro intenzione di andare a chiedere la carità, ma di chiedere alloggio. E alloggio gratuito viene loro procurato dal giudice, che li condanna ad una settimana di arresto per ciascuno.

⁂ Il sonatore d'organetto, senza strumento e senza il braccio destro, Francesco Sedei fu Antonio, di anni 44, da Krainburg, viene condotto dinanzi al giudice, per essere stato arrestato li 8 corr. alle 11 3/4 pom. in Piazza Grande per accattonaggio, colto in flagrante dalla guardia di p. s. Hocevar.

— Sior giudise — dice il Sedei — mi no go pregà la carità, me go fato arestar a posta.

— Apposta? In che guisa?

— Iero senza soldi e no podevo trovar quartier; alora son andà de l'ispetor e ghe go pregà che el me ricoverassi; lui el me ga dito che nol pol e che serco de farme arestar, e cussì, par farme veder, apena che go verto la porta la guardia me ga 'restà.

Il giudice dà al mendicante 24 ore di alloggio.

⁂ Giuseppe Hofmann fu Francesco, d'anni 18, da Würzburg in Baviera, visto che nel suolo natio il mestiere di tappezziere gli era poco proficuo, pensò di cambiar suolo e di paese in paese capitò a Trieste li 8 corr. dove lo stesso giorno alle 11 1/4 pom. le guardie di p. s. Kressevich e Stanich lo arrestarono essendo privo di mezzi di sussistenza.

Il giudice del II consesso pretorile lo condanna a 7 giorni di arresto.

⁂ Le guardie Sussek e Hrast arrestarono li 7 corr., alle 6 ant., in via del Torrente, lo scalpellino Luigi Quadri di Luigi, di 29 anni, nato a Trieste, pertinente a Canobbio in Isvizzera, per aver commesso degli eccessi in istato di ubriachezza e anche perchè colpito da bando.

Ieri lo svizzero comparve dinanzi al giudice del II consesso pretorile.

Giud. Dove lavorate?

Acc. In nissun logo.

G. Sapete che siete sfrattato?

A. Sfratato, va ben, sfratato; ma perchè in te la cità de Gorizia i me ga arestà par bando e i me ga dà diese giorni? In qual tribunal son sta condanà par bando? Bisogna pur che el tribunal firmi el bando!

Dolzani, ff. di P. M. Anche l'autorità politica, se trova necessario, lo fa.

A. Iero pur ventitre mesi in Italia, in Svizzera o a Venezia, e no i me ga mai bandi?...

G. Perchè siete stato arrestato?

A. So mi el parchè? Iero in petessaria alle sie de matina, apena alzado...

G. Venite condannato a 10 giorni di arresto... e non venite più a Trieste.

A. No vegno altro, nol stia aver paura; se savevo un tanto, no vignivo gnanca adesso.

⁂ Luigi Crosara fu Carlo, di anni 30, da Trieste, marittimo, è la prima volta che deve rispondere della contravensione di furto.

Alle 6 e un quarto dell'8 corr. la guardia di p. s. Hocevar, a richiesta di Riccardo Ferro, arrestava il Crosara in Riborgo, perchè durante la notte, quale compagno di letto, in via Pozzacchera N. 2, gli aveva rubato i calzoni, del valore di f. 3. Il Crosara confessò il furto e di avere venduto i calzoni per 50 soldi ad un cenciaiuolo di via dell'Istituto.

Il Crosara si busca 2 giorni di arresto.

Teatro Comunale. Questa sera e domani il teatro resta chiuso, per poter allestire per giovedì il *Guglielmo Tell.*

Teatro Filodramatico. La signorina Erminia Moro scelse iersera per sua beneficiata la bella comedia del De Biasio *Prima el sindaco e po' el piovan* e di questa scelta va altamente lodata. Appena si presentò sulla scena, il publico che era abbastanza numeroso, la salutò con un vivo applauso, che si ripetè spesso durante la sera, mentre le veniva offerto un mazzo di fiori e due rame pure di fiori naturali. Nella parte di *Lisa*, la gentile attrice spiegò le sue belle qualità e assieme agli altri attori potè offrire una accuratissima interpretazione della bella comedia. Questa sera una novità: *L'onorevole Campodarsego* di L. Piloto.

Contrabandiera forse, ladra di certo. Nel negozio di commestibili e spaccio tabacchi di Pietro Jurza all'angolo della via Corti, entrata iermattina la villica di Ospo, presso Capodistria, Maria H., d'anni 28, chiese al padrone le pesasse 8 chilogrammi di caffè che si fece versare in un sacchetto recato seco, il quale poi ripose nel paniere presso altro sacchetto pressochè eguale. Chiese poi altre piccolezze, come sapone, fulminanti ecc. e intanto che il bottegaio la serviva, andava discorrendo, narrando ch'ella s'ingegnava a vivere facendo la contrabandiera in *piccolo* e diceva che attendeva lì la propria sorella, la quale doveva portarle dei denari.

Dopo aver atteso alquanto, disse che non vedendo capitare la sorella, avrebbe dovuto andarne in cerca; pagò quindi i generi minuti — pochi soldi — non però il caffè.

— Qua! — disse — vegnerò subito indrio. La me speti. Ghe lasso el cafè. — E tratto dal paniere un sacchetto, lo depose nella bottega e se ne andò. Ma al bottegaio venne il sospetto che il sacchetto fosse stato scambiato, percui si affrettò ad aprirlo. Non s'era ingannato: il sacchetto conteneva del formentone. Egli rincorse la donna, la raggiunse all'angolo della via Belpoggio e, incontrata una guardia municipale, la avvertì del fatto, e questa a sua volta rese edotta una guardia di p. s. che procedette all'arresto della birbona.

A proposito di un colpo di badile. Abbiamo narrato giorni sono che il vigile Giovanni Fürst era stato ferito al capo da un colpo di badile assestatogli da uno degli operai occupati alla spazzatura della neve. Oggi ci vien data invece una versione differente del fatto: ci si assicura cioè che il ferimento fu del tutto accidentale e sarebbe avvenuto così: il suddetto vigile, volendo staccare dal muro nell'appostamento di piazza Lipsia una tenaglia, urtò un badile che era appeso, e che, cadendo, lo ferì alla nuca.

Echi dell'ultimo veglione popolare. Ierinotte al Ballo Popolare del Politeama Rossetti, l'operaio Giovanni P. d'anni 21, triestino, se la prese col facchino Stefano Aullovits e lo percosse in guisa da lasciargli visibili tracce alla faccia. Il brutale fu tratto agli arresti.

— Per eccessi al Ballo medesimo vennero arrestati il macellaio Emilio G. di anni 17, e Pietro A. d'anni 21, barbitonsore, entrambi da Trieste.

— Per eccessi e violenza contro le guardie venne arrestato poi, sempre al ballo popolare, il lavorante orefice Augusto L. d'anni 24, da Trieste.

Rissa e ferimento. In via dell'Acquedotto, verso un'ora di ierinotte, il macellaio Giovanni B., d'anni 19, triestino, trovò litigio, non si sa per quale causa, con una comitiva composta di certi Alessandro Buchbinder, d'anni 30, agente, Edoardo Skol, d'anni 27, cocchiere, Carlo Carnutti, d'anni 18, macellaio, Carlotta Canalotti, d'anni 30, ed Antonia Skol, di anni 28.

La rissa si inasprì sempre più, finchè, ad un certo punto, il macellaio trasse un istrumento contundente che teneva in tasca e, colpendo, produsse agli avversari alcune ferite al capo ed alla faccia.

Il bollente giovanotto venne subito arrestato da una pattuglia di guardie di publica sicurezza ed i feriti dovettero ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Marito che minaccia la moglie. Ierinotte nel caffè Cesareo, in piazza Cavana, venne arrestato certo Augusto P., d'anni 34, stivatore, perchè con un coltello minacciava la propria moglie Ernesta.

Cadute. Certo Luigi Zemtrenick, di anni 19, abitante in via della Barriera vecchia N. 11, cadendo, si produsse una distorsione all'articolazione dell'avambraccio destro.

Nello scivolare sopra una boccaporta di ferro, all'Arsenale del Lloyd, il facchino Antonio Deponte, d'anni 37, riportò una frattura del radio destro.

Ubriaco ferito. L'altra sera alle nove un individuo sui 30 anni, alquanto brillo, presentavasi alla poliambulanza per farsi medicare una ferita abbastanza lunga e profonda al pollice della mano sinistra. Egli disse di essersela prodotta cadendo, ma la ferita parrebbe piuttosto effetto di un'arma da taglio.

Fuggito con 50 fiorini di debito. Certo Giuseppe P., da Pirano, abitante presso l'affittastanze Maria M., in via della Barriera vecchia N. 19, terzo piano, fuggì ieri lasciando insoluto il debito di f. 50 per vitto ed alloggio. Contro il truffatore venne presentata denuncia all'autorità.

I vestiti della portinaia. Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, spezzata la serratura della porta, s'introdussero nella camera della portinaia Giovanna ved. Filippi, al quinto piano della casa N. 5 in via Stadion e rubarono alcuni effetti di vestiario.

Garzone pistore che ruba. Presso il pistore Giuseppe Werk, trovavasi addetto certo Andrea D. abitante in via della Madonnina N. 25. Ma di questi giorni il bravo garzone abbandonò improvvisamente il servizio dopo aver rubato a danno del padrone un oriuolo di argento con relativa catena d'oro del valore di fior. 60.

Ubbriaco eccedente. Ieri notte, in piazza Lipsia, il facchino Bernardo M., d'anni 34, da Medea, avendo bevuto più del bisogno, con ischiamazzi turbava la publica quiete. Le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Al. e Ir.* — Rimettemmo la loro offerta direttamente.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Luganighe con cranti soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3, Minestrone s. 5.

Razioni vendute ieri: 1792.

Ogni giorno una. La figlia secondogenita di Ebetucci fu assunta in qualità di governante in casa della signora Trestelle.

La sua padrona ieri la mandò presso una sua conoscente gravissimamente ammalata per vedere come stava e le aggiunse:

— Caso mai fosse morta, informati anche quando avranno luogo i funerali.

La ragazza va e ritorna dicendo:

— L'ammalata sta moltro meglio; in quanto al funerale non mi hanno ancora saputo dir niente.

L'origine politica della linfa Koch. E' una curiosa eco che la *Justice* riporta, sotto riserva, da un confratello... innominato. Traduciamo letteralmente.

„Guglielmo II è, come si sa, afflitto da una malattia d'orecchie che lo fa soffrire vivamente. Una notte, dopo una giornata di caccia con vento e pioggia, le sofferenze di lui raddoppiarono e i medici ordinari dovettero fargli parecchie iniezioni di morfina. Guglielmo II decise di domandare ai dottori von Bergmann e Levis un consulto definitivo. Due amici del dottor Koch vi assistevano. La questione chiaramente posta dal sovrano fu questa:

— La mia malattia è di natura cancerosa o tubercolosa?

I medici inclinarono per la seconda ipotesi. Si fece la ricerca dei bacilli, nel laboratorio di Koch, e la ricerca diè ragione all'ipotesi.

Fu allora che l'imperatore, malgrado le rimostranze di Koch, il quale affermava che gli esperimenti potevano non avere gli stessi risultati sugli uomini che sugli animali, l'imperatore decise ch'era tempo di fare un esperimento in grande sull'umanità.

L'imperatore Guglielmo ha seguito gli esperimenti con una curiosità appassionata che si comprende facilmente quando se ne conosce la causa. La questione é di sapere se ora li trova abbastanza concludenti per sottomettervisi."

Un volo. - Lo scherzo dell'aereonauta. - Un albergatore in aria. Scrivono da Vienna:

A Stockerau, piccola città nelle vicinanze della capitale un funambulo ed aereonauta aveva radunato l'altro dì, giorno di festa, tutta la popolazione sulla gran piazza, a dispetto di un freddo di 16 gradi sotto zero. La curiosità aveva vinto il timore di sentirsi gelare il naso e le orecchie.

Il fanambulo aveva già portato sulla fune attaccata al campanile un signore, certo dottore Peirer, ed ora gli avvisi annunziavano che voleva fare la passeggiata nelle nuvole in compagnia di un noto albergatore della città, certo Pramper. Ma la polizia aveva proibito l'ascensione a costui, padre di numerosa famiglia... Nondimeno, all'ora stabilita, l'albergatore giunse in vettura con l'aereonauta sulla piazza ed ambidue, freneticamente acclamati dalla folla, s'alzarono rapidamente in aria, seduti sul trapezio attaccato al pallone.

Si videro ancora salutare, e poi tutti si accorsero con stupefazione, che i due aereonauti, venuti ad un diverbio fra loro, cominciavano a picchiarsi. Un grido d'orrore indicibile si udì, mille volte ripetuto, quando si vide tutto ad un tratto precipitare l'albergatore da quell'altezza vertiginosa, nello spazio. Tutti corsero verso il luogo ove la vittima era caduta - e quivi si trovò un uomo impagliato, al quale il funambulo aveva saputo dare una certa rassomiglianza coll'albergatore e che all'ultimo momento, si era messo d'accanto sul trapezio, mentre l'albergatore vivente, quatto quatto, se l'era svignata.

La scena non era finita, perchè il pallone poi, disceso ad una altezza di 30 metri, volava con la massima velocità all'incontro delle mura di una fabrica, contro le quali l'audace aereonauta doveva senza fallo essere sfracellato. In quel momento supremo, però egli si lasciò calare lungo una fune pendente dal pallone, ed a pochi metri dinanzi al muro saltò in terra, in un campo coperto di neve, senza essersi fatto il minimo male, a tal punto che un'ora più tardi si produsse di bel nuovo sulla fune, ove consumò un pranzo con tutta comodità.

Gli ordini cavallereschi in Olanda. Finora vi erano in Olanda tre specie di ordini cavallereschi, e cioè il Leone Neerlandese, la Corona di Quercia e il Leone di Nassau. Ma le due ultime sono decorazioni lussemburghesi, che dipenderanno in avvenire dal Granduca di Lussemburgo; e gli olandesi sono ora molto imbarazzati, poichè il Leone Neerlandese non si dà che molto raramente e molto difficilmente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «L'onorevole Campodarsego» — «I do marii»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Michelotti-Pezzaglia. (Ore 8) «Sull'Oceano» ovvero «I drammi del mare.»

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Primo veglione mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Gennaio. Berlino chiude debole. Credit 174.90. Rubli 238.80, Vienna serale ferma 308, 243.75, 132. Napoleoni 908½, 90.65, 101.15, 103.85, 37, 56.35, Parigi debole 95.27, 92.65, 623.12. Qui Italiana 92½—⅜.

Listino. — Napoleoni 9.07½ a 9.08½ Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.43 a 11.45, Londra 114.50 a 114.75 Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.75 a 45.— Banconote italiane 44.85 a 44.95. Banconote germaniche 56.20 a 56.30., Rend. austr. in carta 90.65 a 90.85. Rendita ungh. in oro 4%, 103.65 a 103.85, detta in carta 5% 101.15 a 101.35 Credit 307.½ a 308.½. Rendita ital. 92½ a 92.¾, Lotti turchi 36.— a 37.25 Serbi 3% 37.— a 37.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.35 a 12.65.

Francoforte 12. (Borsa serale). Credit 271.25 Staatsbahn 219.25, Lombarde 116.12. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo 12.* Santos good average, per Gennaio 79.25, Marzo 76.75, Maggio 75.75. Sostenuto.

Amburgo 12. Rio, ord. loco 73—79, reale 80—82, buono 83—86.

Nuova York 12. (Apertura.) Rio per consegne future, 10 in rialzo. Sostenuto.

Havre 12. (Chiusa.) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò a fr. 98.50, Maggio a fr. 95.50.

CEREALI. *Londra 12.* (*diretto*) Formentone da sc. 23.75 a 23.25, Orzo da sc. 20.— a 23.—, Avena da sc. 17.— a 24.50.

COTONI. *Liverpool 12.* Importazione 20866, Vendita 12000, Tenders in Dochets 1700 Balle. Mercato invariato. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Gennaio-Febraio 5⁴⁰/₆₄, Febraio-Marzo 5⁴⁸/₆₄, Marzo-Aprile 5⁵¹/₆₄, Aprile-Maggio 5⁵³/₆₄, Maggio-Giugno 5⁵⁵/₆₄, Giugno-Luglio 5⁵⁸/₆₄, Luglio-Agosto 5⁵⁹/₆₄, Agosto —.—, Agosto-Settembre —.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—

FARINA. *Parigi 12.* 12 Marche, mese corrente 59.90, per Febraio 60.—, ferma, 4 mesi da Marzo 60.10, 4 mesi da maggio 60.— (Freddo.)

OLIO. *Parigi 12.* Ravizzone mese corr. 65.75, per Febraio 66.25, calmo, per 4 mesi da Marzo 67.50, per 4 mesi da Maggio 68.25.

Napoli 12. Gallipoli contanti 76.88, Gennaio 76.88, Marzo 77.45, Maggio 78.18. - Gioia contanti 76.59, Gennaio 76.59, Marzo 76.71, Maggio 76.99.

PETROLIO. *Brema 12.* Loco 6.60. Calmo.

SPIRITO. *Parigi 12.* Mese corrente 37.50, per Febraio 38.25, calmo, 4 mesi da Maggio 40.50, 4 ultimi mesi 39.75.

Berlino 12. Loco 47.50, per Gennaio-Febraio 47.—, per Aprile-Maggio 47.40.

ZUCCHERO. *Parigi 12.* Greggio da 88° disp. 33.25, sosto, Bianco per mese corrente 35.75, per Febraio 36.10, fermo, 4 mesi da Marzo 36.80, 4 mesi da Maggio 37.25. — Raffinato 101.50-105.—

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco